

SaronnoNews

Niente rogo della Gioe?bia a Rescaldina, la Pro Loco: “Tradizione che unisce, lavoriamo per il 2027”

Leda Mocchetti · Tuesday, February 3rd, 2026

Niente rogo della Gioe?bia a Rescaldina. Anche quest’anno il paese non si è ritrovato intorno al fuoco per riabbracciare quello che grazie alla regia della Pro Loco a lungo è stato un appuntamento fisso, andato in scena per l’ultima volta nel 2023. Le speranze accese dalla delibera della giunta di Regione Lombardia che ha escluso i falò tradizionali dal divieto di combustione, infatti, si sono scontrate con **difficoltà organizzative legate ai vincoli di sicurezza**. Difficoltà che però non hanno scoraggiato la Pro Loco, pronta a continuare a «**lavorare affinché questa tradizione possa tornare il prossimo anno**, come merita: in sicurezza e nel rispetto delle regole».

«Sappiamo quanto questa serata sia attesa e sentita, soprattutto dai bambini – sottolineano dalla Pro Loco -: è **una tradizione che unisce, scalda e fa comunità**. Proprio per questo rinunciarvi è per noi una decisione davvero difficile. Forti della delibera di Regione Lombardia del 12 gennaio che riconosce i falò e fuochi rituali, abbiamo inoltrato la richiesta al Comando di Polizia Locale. Dal confronto sono però emerse **limitazioni e vincoli di sicurezza che non possiamo ignorare**».

«Non essendo disponibile un’area pubblica idonea, **avevamo individuato un’area privata** per la quale avevamo inizialmente ricevuto un assenso – aggiungono dalla Pro Loco -; tuttavia, alla luce delle indicazioni ricevute, **non è risultata in grado di garantire i necessari livelli di sicurezza** e il rispetto delle distanze previste. Inoltre, il materiale da bruciare è soggetto a regole precise, un ulteriore aspetto che rende l’organizzazione dell’evento ancora più complessa. Ci saremmo fatti carico delle spese di smaltimento e pulizia, ma la circolare regionale uscita in ritardo non ci ha permesso di richiedere per tempo il patrocinio, che avrebbe consentito la deroga come ricorrenza popolare. In queste condizioni, assumerci anche il rischio di sanzioni non ci è sembrato responsabile».

La tradizione della Gioe?bia

Secondo la leggenda, la Gioe?bia era una vecchia strega magra, con le gambe lunghe e le calze rosse che viveva nei boschi e dagli alberi osservava tutti quelli che si addentravano tra le piante, soprattutto i bambini. L’ultimo giovedì di gennaio, poi, la Gioe?bia andava alla ricerca di qualche bambino da mangiare, finché un giorno una mamma non le tese una trappola: preparò una pentola di **risotto giallo con la “luganega”**, ovvero la salsiccia, e lo mise sul davanzale della finestra. Attrattata dal profumo, la **Gioe?bia** uscì dal bosco e mangiò la pietanza senza accorgersi del tempo che passava: **quando ebbe finito, il primo raggio di sole era ormai spuntato e la polverizzò**, mettendo in salvo i bambini.

Ancora oggi sulla scia di questa leggenda a fine gennaio in molti Comuni del Varesotto e dell'Alto Milanese per celebrare la ricorrenza viene bruciato un fantoccio raffigurante una strega per esorcizzare le forze negative dell'inverno e propiziare l'avvento della primavera.

This entry was posted on Tuesday, February 3rd, 2026 at 3:25 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.